

## Alla cortese attenzione di chi di competenza

Roma, 7 dicembre 2023

Gentilissime/i,

Vi scriviamo in qualità di medici e staff sanitario che, come voi, condividono il valore dell'accesso alle cure mediche essenziali, il diritto di ogni individuo a essere trattato con dignità e compassione, il dovere di preservare e migliorare la salute, di fornire cure appropriate e di salvare vite senza discriminazione.

Desideriamo richiamare la vostra attenzione sulla drammatica crisi umanitaria in corso a Gaza, una crisi che ci interpella tutte e tutti direttamente e che richiede una risposta urgente per proteggere la vita e la dignità di questa popolazione.

Siamo indignati e inorriditi dal terribile attacco di Hamas contro i civili in Israele e dalla presa di ostaggi, che condanniamo in maniera esplicita e inequivocabile.

Oggi siamo sconvolti dagli attacchi indiscriminati che Israele sta portando avanti contro i civili palestinesi, riducendo l'intera popolazione a un obiettivo militare.

Secondo i dati diffusi dal Ministero della Salute palestinese (al 1° dicembre), dall'inizio del conflitto si contano 11.078 morti, di cui 4.506 sono bambini e 3.027 donne. Altre 27.490 persone risultano ferite e 2.700, tra cui circa 1.500 bambini, risultano disperse. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) riporta che ad oggi tra la popolazione di Gaza si registrano oltre 111.000 casi di infezioni respiratorie acute, 36.000 casi di diarrea nei bambini sotto i cinque anni e 24.000 casi di eruzioni cutanee.

La mancata salvaguardia della popolazione civile, la distruzione delle infrastrutture civili, inclusi gli ospedali, il blocco delle forniture di acqua, elettricità e medicinali essenziali per la sopravvivenza costituiscono violazioni palesi e ripetute del Diritto Umanitario Internazionale, oltre a rappresentare una flagrante violazione dei principi etici fondamentali della pratica medica.

La breve tregua, già saltata, è stato il primo segnale di umanità dopo settimane di violenza incessante, ma ha potuto alleviare solo in minima parte le immense sofferenze che i civili palestinesi stanno affrontando. Serve un cessate il fuoco duraturo e permanente che consenta l'ingresso degli aiuti umanitari, serve l'apertura di ulteriori valichi, serve un meccanismo indipendente per supervisionare l'ingresso regolare, prevedibile e costante di forniture umanitarie.

Siamo consapevoli di trovare in voi degli interlocutori e delle interlocutrici sensibili e interessate/i, vi chiediamo pertanto di impegnare tutta la vostra autorevolezza e influenza per sostenere e promuovere, in ogni possibile piattaforma, queste richieste. Al riguardo vi



segnaliamo al seguente link una campagna-manifesto a cui potrete dare la vostra adesione e supporto nella diffusione. <https://www.medicisenzafrontiere.it/landing/gaza-manifesto/>

Solo attraverso un impegno collettivo basato sui principi etici di tutela della vita e della dignità delle persone e sul rispetto del diritto umanitario internazionale si può contribuire in modo efficace a mitigare le sofferenze e a proteggere la salute della popolazione civile coinvolta.

Alleghiamo un poster che potete diffondere ed esporre nei luoghi che riterrete opportuni.

Vi ringraziamo sinceramente dell'attenzione e Vi inviamo i nostri più cordiali saluti.

Monica Minardi  
Presidente  
MSF Italia

E

Fabrizio Andriolo, Elda Baggio, Ruggero Giuliani,  
Elena Mazzola, Flavia Presti,  
Pierluigi Taffon e Laura Villanova  
Consiglio Direttivo  
MSF Italia